

L'intelligenza artificiale è una minaccia per quella umana?

Intelligenza umana	Intelligenza artificiale
<ul style="list-style-type: none"> - L'intelligenza umana è complessa e multifaceted e include la capacità di apprendere, ragionare, risolvere problemi, comprendere le emozioni, comunicare e altro ancora. - Alcuni studiosi sostengono che essa non possa essere ridotta ad un unico parametro o indice. In altre parole, l'intelligenza umana è un concetto complesso che comprende diverse dimensioni, come l'intelligenza verbale, spaziale, logica, creativa e interpersonale. - L'intelligenza umana è in grado di comprendere l'ambiente in cui si trova e di adattarsi ai cambiamenti in modo efficace, grazie alla sua capacità di apprendimento continuo e di adattamento alle nuove situazioni. - L'intelligenza umana è in grado di produrre soluzioni creative e originali, anche in situazioni complesse e imprevedibili, grazie alla 	<ul style="list-style-type: none"> - L'intelligenza artificiale si basa su algoritmi e modelli matematici, e si concentra sulla capacità di elaborare grandi quantità di dati e di effettuare calcoli rapidi ed efficienti. - L'intelligenza artificiale è in grado di elaborare informazioni in modo rapido e preciso, ma non è altrettanto flessibile e adattabile come l'intelligenza umana. - L'intelligenza artificiale ha difficoltà a produrre soluzioni creative e originali al di fuori dei parametri prestabiliti dal programma. - L'intelligenza artificiale è in grado di apprendere in modo molto rapido e preciso da un grande volume di dati.



sua capacità di pensiero divergente e di associazione di idee.

- L'intelligenza umana è in grado di apprendere in modo più complesso e articolato, integrando nuove informazioni con le conoscenze e le esperienze pregresse.

Ci sono numerose altre differenze che dipendono dal contesto di utilizzo e dagli obiettivi specifici del sistema. Tuttavia, è importante sottolineare che queste due forme di intelligenza possono anche collaborare e interagire tra loro, permettendo di risolvere problemi complessi e di raggiungere obiettivi altrimenti irraggiungibili.

Va ricordato che, come tutte le tecnologie, l'I.A. è uno strumento creato dall'uomo per l'uomo.

SOMIGLIANZE:

- Entrambe sono in grado di apprendere dagli errori e di generalizzare una volta imparato un task. Infatti, molte delle tecniche utilizzate dall'intelligenza artificiale, come le reti neurali, sono ispirate dal funzionamento del cervello umano. I
- Sia le IA che gli esseri umani sono in grado di elaborare grandi quantità di informazioni in modo rapido ed efficiente. Tuttavia, va tenuto presente che l'IA è in grado di apprendere e generalizzare molto più rapidamente rispetto all'uomo, grazie alla sua capacità di elaborare grandi quantità di dati in tempi molto brevi.



la gioventù dibatte

ARGOMENTI NEUTRI

- L'intelligenza artificiale e quella umana possono collaborare per risolvere problemi complessi in molti campi. Ad esempio, nell'ambito della medicina, l'IA può essere utilizzata per analizzare grandi quantità di dati medici e identificare diagnosi più precise e tempestive. Tuttavia, l'intelligenza umana è ancora indispensabile per interpretare i risultati dell'IA e prendere decisioni importanti in base a essi.
- Nell'ingegneria, l'IA può essere utilizzata per progettare e ottimizzare i processi produttivi, ma sono ancora gli ingegneri umani a decidere come mettere in pratica le soluzioni proposte dall'IA. Anche nell'arte, l'IA può essere utilizzata per creare opere d'arte, ma il gusto e la percezione estetica umana sono ancora indispensabili per giudicare e apprezzare queste opere.

In sintesi, l'intelligenza artificiale e quella umana possono lavorare insieme per ottenere risultati migliori di quelli che potrebbero ottenere separatamente.

Il confronto tra l'intelligenza artificiale e quella umana solleva importanti questioni sociali ed etiche. Ad esempio, l'IA potrebbe creare disuguaglianza se solo alcune persone o organizzazioni possono permettersi di utilizzare le tecnologie più avanzate, mentre altri restano indietro. Inoltre, l'IA potrebbe discriminare le persone se si basa su dati sbagliati o pregiudizi impliciti.

È importante considerare la questione della responsabilità: se un sistema basato sull'IA causa danni, chi è responsabile di questi danni? L'AI stessa, gli sviluppatori, i proprietari, o qualcun altro?

Parametri	Intelligenza Umana	Intelligenza Artificiale
Evoluzione	Le abilità cognitive di pensare, ragionare, valutare e così via sono innati negli esseri umani.	Norbert Wiener, che ha ipotizzato meccanismi di critica, è accreditato di aver fatto un contributo significativo precoce allo sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA).
Essenza	Lo scopo dell'intelligenza umana è quello di combinare una serie di attività cognitive al fine di adattarsi a nuove circostanze.	L'obiettivo dell'intelligenza artificiale (IA) è quello di creare computer in grado di comportarsi come esseri umani e di completare lavori che normalmente gli umani farebbero.
Funzionalità	Le persone fanno uso della memoria, delle capacità di elaborazione e dei talenti cognitivi che il loro cervello fornisce.	L'elaborazione dei dati e dei comandi è essenziale per il funzionamento dei dispositivi alimentati dall'IA.
Velocità di esecuzione	Per quanto riguarda la velocità, gli umani non sono all'altezza dell'intelligenza artificiale o dei robot.	I computer hanno la capacità di elaborare molte più informazioni a una velocità superiore rispetto alle persone.
Capacità di apprendimento	La base dell'intelletto umano è acquisita attraverso il processo di apprendimento attraverso una varietà di esperienze e situazioni.	Poiché i robot non possono pensare in modo astratto o trarre conclusioni basate sulle esperienze del passato, sono in grado di acquisire conoscenze solo attraverso l'esposizione al materiale e la pratica costante, anche se non creeranno mai un processo cognitivo unico per gli umani.
Decisioni	È possibile che fattori soggettivi che non si basano solo sui numeri influenzino le decisioni che prendono gli esseri umani.	Poiché valuta in base alla totalità dei fatti acquisiti, l'IA è eccezionalmente oggettiva quando si tratta di prendere decisioni.
Perfezione	Per quanto riguarda le intuizioni umane, c'è quasi sempre la possibilità di "errore umano", che si riferisce al fatto che alcuni dettagli potrebbero essere trascurati in un momento o nell'altro.	Il fatto che le capacità dell'IA si basino su una serie di linee guida che possono essere aggiornate le consente di fornire risultati accurati regolarmente.

Mentre l'IA ha dimostrato di essere in grado di compiere compiti specifici in modo più efficiente rispetto all'uomo, ci sono ancora molte cose che l'intelligenza umana può fare meglio dell'IA. Inoltre, la collaborazione tra l'IA e l'uomo può portare a risultati migliori di quelli che potrebbero essere ottenuti separatamente. Tuttavia, è importante tenere in considerazione le questioni sociali ed etiche sollevate dal confronto tra l'IA e l'uomo. È fondamentale sviluppare tecnologie che siano equamente accessibili e che rispettino i diritti e la dignità umana.



Dall'intelligenza artificiale il termometro del dolore

L'AI osservando le espressioni facciali è in grado di capire, in modo imparziale, quanto un paziente stia soffrendo prima, durante e dopo un intervento

Sviluppato un 'termometro del dolore', ossia un sistema di riconoscimento automatico del dolore basato sull'intelligenza artificiale, che interpreta le immagini facciali per valutare il dolore e che promette di diventare un metodo imparziale per rilevare il dolore dei pazienti prima, durante e dopo un intervento chirurgico. È il risultato della ricerca presentata al convegno della Società Americana di Anestesiologia.

Attualmente, la valutazione del dolore si basa su metodi soggettivi, come il Cpot, acronimo di Strumento di osservazione del dolore in terapia intensiva, con il quale gli operatori sanitari valutano il dolore del paziente basandosi sull'espressione facciale, il movimento del corpo e la tensione muscolare. "I tradizionali strumenti di valutazione del dolore possono essere influenzati da pregiudizi razziali e culturali, con conseguente scarsa gestione del dolore e peggioramento degli esiti sanitari", dichiara l'autore del progetto Timothy Heintz, dell'Università della California a San Diego. "Inoltre, vi è una lacuna nell'assistenza perioperatoria a causa dell'assenza di metodi osservabili continui per la rilevazione del dolore. Il nostro modello potrebbe contribuire a migliorare l'assistenza ai pazienti attraverso il rilevamento del dolore in tempo reale e obiettivo".

Il riconoscimento precoce e il trattamento efficace del dolore hanno dimostrato di ridurre la durata dei ricoveri ospedalieri e prevenire condizioni di salute a lungo termine come il dolore cronico, l'ansia e la depressione.

I ricercatori hanno fornito al modello 143'293 immagini facciali relative a 115 episodi di dolore e a 159 episodi non dolorosi in 69 pazienti sottoposti a una vasta gamma di interventi chirurgici, tra cui interventi cardiaci complessi. Dopo una fase di addestramento, il sistema di IA ha imparato a



la gioventù dibatte

ARGOMENTI NEUTRI

misurare il dolore in base alle espressioni facciali, in particolare concentrandosi sui muscoli facciali di sopracciglia, labbra e naso. Il sistema ha mostrato un allineamento con i risultati del sistema Cpot per l'88% del tempo. Se i risultati dello studio verranno convalidati, la tecnologia potrebbe diventare uno strumento utile per i medici. Ad esempio, le telecamere potrebbero essere montate su pareti e soffitti della sala post-operatoria per valutare il dolore dei pazienti, anche quelli incoscienti, scattando 15 immagini al secondo.

FONTI/SITOGRAFIA:

- www.rsi.ch
- www.intelligenzaartificialeitalia.net
- <https://www.europarl.europa.eu>
- www.repubblica.it

- www.swissinfo.ch
- www.laregione.ch